

# AMBIENTE • IL BLITZ A PALAZZO MADAMA

**ROMA** Reazioni Parte civile, è scontro

## Vernice al Senato, la politica si spacca Gli ecologisti liberi senza obblighi

» **Alessandro Mantovani**

Per la sicurezza del Senato arriveranno 10 carabinieri in più su ogni turno e qualche agente in borghese. Dovrebbero essere spostate le strisce pedonali su Corso Rinascimento, che ora sono davanti a Palazzo Madama. L'area però non sarà chiusa, come a Palazzo Chigi, a Montecitorio o al Quirinale, un po' per non bloccare il traffico e il passaggio di romani e turisti vicino a piazza Navona e un po' perché l'Ufficio di presidenza del Senato, da Ignazio La Russa in giù, vuol conservare l'immagine di una sede aperta. Per il resto, all'indomani dell'assai mediatica azione di verniciatura condotta lunedì mattina dai giovani ambientalisti di Ultima Generazione, l'unanimità si ferma alla comune "condanna".

Sulla costituzione di parte civile del Senato "per i danni materiali e d'immagine" La Russa ha incassato il no dei 5 Stelle guidati dalla vicepresidente Mariolina Castellone. Che certo condanna e però invita pure al "dialogo" con con "questa generazione che cerca di mettere al centro dell'agenda politica il tema del cambiamento climatico", chiedendo di "evitare prove di forza che rischiano di allontanare ancora di più le istituzioni dai cittadini". Maurizio Gasparri, oggi in Forza Italia dopo una vita nel Msi e poi in An, non ci pensa proprio al dialogo con "questi idioti" che hanno "danneggiato un edificio storico", pensa

**ALLONTANATO  
RAI3 INVITA  
UNO DI LORO:  
MA AVEVA IL  
FOGLIO DI VIA**

semmai a "quanta acqua è stata utilizzata e quanta CO2 è stata emessa per pulire", come spiega al *Fatto*. Si alla costituzione di parte civile anche da Lega e Pd, ancorché fra i dem ci sia chi prova a fare qualche distinguo: "Mi pare si stia esagerando. Tre arresti (!) e dichiarazioni che nemmeno di fronte ad atti terroristici", ha trottato Matteo Orfini. Nicola Fratoianni (Sinistra italiana) denuncia la "violenza verbale e giustizialista" e Angelo Bonelli (Verdi) ricorda le richieste di confronto inevase.

Continua però la decisa repressione dei giovani ecologisti. Ieri Simone Ficcichia, ventenne

di Voghera (Pavia), è stato allontanato da Roma dove era invitato ad *Agorà* su Rai3. "Ero in albergo a spese della produzione, la polizia mi ha accompagnato al treno", racconta. Ha il foglio di via dopo i blocchi sul Raccordo anulare, è stato anche denunciato. Per lui il 10 gennaio a Milano si decide sulla sorveglianza speciale, misura tipica per i mafiosi. Nella richiesta della questura di Pavia Ultima Generazione è definita movimento "oltranzista" che si fa carico anche delle "spese di sostentamento e spostamento" di suoi componenti senza reddito, come Simone.

**SONO INTANTO** liberi da ieri mattina i tre attivisti arrestati lunedì per la vernice sul Senato. Il giudice Andrea Pastori non ha accolto la richiesta dell'avvocato Iaria Salamandra di derubricare il danneggiamento aggravato in imbrattamento, ciò che avrebbe impedito di convalidare gli arresti. Respinta anche la richiesta della Procura di imporre l'obbligo di dimora per i tre, due ragazzi e una ragazza tra i 21 e i 26 anni, incensurati ma più volte denunciati per le azioni di Ultima Generazione. Erano stati infatti riconosciuti da una pattuglia della Digos lunedì mattina vicino al bar ZerOttoNove Café in piazza Sant'Eustachio, alle spalle del Senato. Gli agenti però non hanno avuto il tempo di intervenire prima che facessero il giro del palazzo e tirassero fuori dagli zaini gli estintori con la vernice. I carabinieri li

hanno bloccati quando il danno era fatto. Contenuto, trattandosi di vernice lavabile, ma non inesistente: secondo il verbale la vernice ha avuto "un impatto non superficiale" sull'antico portone di legno e sulla facciata, tale da richiedere un "intervento manutentivo non programmato". Sono giovani non violenti, con altri clienti due soli carabinieri avrebbero potuto farsi male. Ora al Senato manderanno militari più esperti. E forse metteranno mano alla normativa che dai tempi del terrorismo impone a quelli assegnati alle garitte di non muoversi da lì. Semmai possono sparare, ma lunedì non era il caso.



**I blocchi del traffico a Roma**  
Sit in al Colosseo  
Sotto, Matteo e Beatrice. A lato, palazzo Madama  
LAPRESSE/ANSA

## Ultima Generazione: "Noi, geniali dilettanti in selvaggia parata"

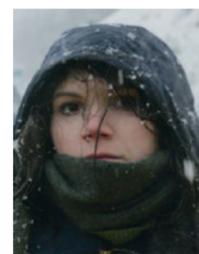
» **Elisabetta Ambrosi**

"Siamo dei 'geniali dilettanti in selvaggia parata', come cantano i Csi citando Beppe Fenoglio in *Linea Gotica*. Dilettanti poi non tanto, ormai abbiamo messo su resilienza ed esperienza". Tommaso ha 29 anni, è laureato in Scienze Politiche, di mestiere potatore di ulivi. Fa parte di "Ultima Generazione", il movimento ambientalista che ha imbrattato di vernice Palazzo Madama, a Roma. Lo stesso movimento che, solo nell'autunno scorso, ha lanciato zuppa contro "i Girasoli" di Van Gogh esposti a Roma e farina sulla Bmw dipinta da Warhol, bloccato il traforo del Monte Bianco, imbrattato il Teatro alla Scala di Milano, bloccato più volte il Gra a Roma, ma anche messo in scena una protesta simbolica di fronte al quadro "La strage degli innocenti" nella Pinacoteca Nazionale di Bologna, per ricordare i morti di Ischia.

**CON EXTINCTION REBELLION  
DIFFERENZE, NON CONTRASTI**

Ultima Generazione (UG) parte nel 2020 come una campagna speciale del movimento, sempre radicale, Extinction Rebellion (XR) nato a Londra, nel 2018, per protestare contro l'inazione della politica sulla crisi climatica. Nelle ore scorse, un comunicato di XR Gran Bretagna - dal titolo *I Quit* ("Lascio") - sembrava prendere le distanze dalle azioni radicali di Ultima Generazione.

In realtà, si parla solo di una generica "pausa di riflessione" finalizzata ad una grande manifestazione, il 21 aprile prossimo, con l'obiettivo di portare di fronte a Westminster 100.000 persone. "Raccontarci come



nemici di XR o parlare di frattura è assurdo, con loro noi continuiamo a collaborare e fare cose insieme", spiega sempre Tommaso, che in XR è entrato nel 2019, salvo poi uscire. Ma allora cosa non ha funzionato? "Diciamo che XR è una struttura creata per evitare gli effetti collaterali del potere, come l'accentramento, è fortemente orizzontale, ma questo rende complicato prendere decisioni, che in UG sono più rapide".

**I FONDI ALLOGGI, VOLANTINI, MATERIALI, SPESE LEGALI**

Ultima Generazione fa parte di una rete globale che si chiama A22 e comprende circa quindici Paesi (in Gran Bretagna si chiama Just Stop Oil, in Francia Dernière Génération). Come si finanzia? In parte, tramite il crowdfunding dal basso, "infatti quando il fuoco mediatico si alza aumentano anche le donazioni", spiega Beatrice, 29 anni, veterinaria, che al momento ha lasciato tutto per lavorare solo alla causa climatica. In parte, invece, è finanziata dal "Climate E-

**Giovani e non solo Chi sono, cosa vogliono, come operano e come si finanziano gli attivisti nati da una costola della britannica "Extinction rebellion"**



**RICORSI STORICI**

**Il Tg1 censura il "vandalismo": i ragazzi trattati come i brigatisti**

Nonostante la consolidata abitudine di porgere il microfono a chiunque si trovi a passeggiare nei pressi di Montecitorio e Palazzo Madama, purché munito di tessera parlamentare o almeno di partito, stavolta il Tg1 ha detto no: la protesta degli ambientalisti è "vandalismo" e pertanto il filmato del loro blitz al Senato non deve essere mostrato al pubblico. Una decisione comunicata in diretta dall'inviato del telegiornale, che però ovviamente deve essere stata concordata con la direttrice Monica Maggioni: "Le operazioni di pulizia sono in corso, cinque finestre e il portone principale del Senato sono stati imbrattati questa mattina dagli



Natangelo



mergency Fund", la cui fondatrice è Aileen Getty, nipote di Jean Paul Getty, fondo che finanzia, si legge nel sito (su cui campeggia la scritta "Il gradualismo ha fallito, l'attivismo funziona"), 94 organizzazioni climatiche, per un totale di 4,5 milioni elargiti (a tutte).

I soldi servono per le spese legali, per gli alloggi, i volantini, i materiali. Alcuni hanno insinuato che i fondi venissero dati apposta da Big Oil perché la radicalità rende odiosi gli attivisti. "Non sanno quello che dicono - afferma Beatrice - le donazioni sono anonime, sappiamo solo che ci sono supporter hollywoodiani, perché il regista di *Dont' Look Up* si sta mobilitando per noi".

"Il movimento sta crescendo e questo è un dato - dice a sua volta Tommaso -. Ovviamente la polarizzazione va giocata bene, la sfida è spostare le persone verso il supporto. Io però ho fatto vari blocchi stradali, negli ultimi tre c'è stato sempre qualcuno che mi ha detto: 'Ho da fare, ma sono dalla vostra parte'. D'altronde, per capire la gravità della crisi, come dicono gli stessi scienziati, non servono più gli scienziati".

**COME SI DECIDONO LE AZIONI. LE RICHIESTE ALLA POLITICA**

Ventenni, trentenni, ma anche persone più adulte, docenti universitari, lavoratori. Ma chi decide un'azione? C'è un comitato nazionale, poi tutto si sposta rapidamente verso i gruppi locali. Sulle azioni si fa formazione, si insegna, ad esempio, a non rispondere alle provocazioni verbali e fisiche.

E come si fa ad optare per un museo o il blocco di una strada? Spiega ancora Beatrice: "Nel gruppo facciamo un esercizio, dobbiamo disporci su una linea i cui estremi sono violenza e non violenza. Le risposte sono diverse perché siamo diversi. Ma per quanto riguarda l'azione al Senato, la cosa paradossale è che tutti ci dicevano di spostarci sui luoghi del potere invece che i musei".

In tutto ciò, le richieste che Ultima Generazione fa alla politica sono essenzialmente due: interrompere la riapertura delle centrali a carbone, cancellare il progetto di nuove trivellazioni per il gas. E procedere a un incremento di energia solare ed eolica di almeno 20GW. Misure che, di sicuro, estremiste non sono.

**IL PARERE I RISULTATI FINORA SONO STATI CONTROPRODUCENTI**

**La strada è quella giusta, ma ora cambiate obiettivi**

» Luca Mercalli

Primo Levi, chimico delle vernici, ne disapprovava l'uso per imbrattare i muri. E si può essere d'accordo con tanta autorevolezza, perché scritte e murali non richiesti rendono sciatte e trascurate le nostre città. Ma il grande chimico tollerava l'uso della vernice per un grido d'aiuto: scrive in *Lilit e altri racconti* "Si possono immaginare, anzi, esistono senza dubbio, stati d'animo individuali o collettivi davanti a cui ogni giudizio sul lecito e l'illecito deve restare sospeso, ma questo vale appunto, per condizioni estreme, tempestose, straordinarie: allora tutte le regole vengono travolte, e non solo si scrive sui muri, ma si fanno le barricate".



**PRIMO LEVI RILEGGIAMO COSA SCRISSE A PROPOSITO DI SPANDERE COLORE SUI MURI**

E quello dei giovani che protestano contro la mancanza di una convincente azione contro la crisi climatica è un urlo di dolore, non una sterile esibizione come i graffiti che lordano le carrozze dei nostri treni procurando un serio deterioramento di beni pubblici e un costo sociale.

Personalmente non condivido il metodo imbratta tele o imbratta muri: azioni internazionali ideate per attirare l'attenzione sul rischio climatico non hanno sortito i risultati sperati. La società non ha preso con empatia questi gesti contro l'arte - sia pur effettuati con materiali lavabili e con vetri di protezione - e li ha condannati. Invece che far emergere il tema dell'urgenza del-

la transizione ecologica questi atti hanno generato avversione e antipatia, nonché l'attribuzione ai responsabili della qualifica di ecoterroristi, francamente esagerata. Quando una strategia non genera gli effetti sperati ma risulta addirittura controproducente, conviene cambiarla. Trovare altri metodi, altri obiettivi, con ironia e creatività, non è difficile. Dunque basta vernice, quantomeno su beni artistici e architettonici.

Al netto del metodo poco efficace e poco condivisibile resta però l'importanza del messaggio sotteso: la crisi climatica è drammaticamente grave e reale, incalza ogni giorno di più tra l'indifferenza generale. Non è catastrofismo ma avvertimento scientificamente robusto, avvalorato dai rapporti dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale e dagli allarmi accorati dell'ingegner Antonio Guterres, segretario Generale delle Nazioni Unite che ha bollato più volte di lentezza e inefficacia le politiche dei vari governi mondiali e ha usato parole molto dure sul futuro che ci attende, come "O azione collettiva o suicidio collettivo".

La preoccupazione e la protesta dei giovani per il clima è dunque più che giustificata, perché ne va della loro sopravvivenza. Ma se il problema non è più il clima bensì la vernice, allora questa non è la giusta strada.

attivisti del movimento Ultima Generazione - ha spiegato il giornalista nel servizio in onda lunedì - ma come Tg1 a b b i a m o

**ALL'EPOCA I COMUNICATI DELLE BR "OSCURATI" DAI TG PUBBLICI**

scelto di non mostrarvi le immagini del loro atto dimostrativo per sottolineare come questo tipo di proteste non possa essere accettabile". È inevitabile, a questo punto, chiedersi cosa sia accettabile per i canoni del telegiornale più visto del Paese. Quali sono i criteri? E chi li decide? È peggio un ambientalista che sporca un palazzo istituzionale o un rappresentante delle istituzioni che dice bugie sull'ambiente?

Questo tipo di rigidità arbitraria è una novità quasi assoluta per il servizio pubblico. Pochi anni fa, per dire, il Tg1 mandava in onda senza remore un servizio sulla manifestazione della Lega di Salvini insieme ai fascisti di Casa-Pound a Roma: era il 2015 e non solo non si ebbe alcun imbarazzo, ma al corteo fu dato ampio risalto in scaletta. A memoria, l'unico precedente di una censura così netta risale agli anni di piombo e in particolare al rapimento di Aldo Moro, quando i tg della Rai si rifiutavano di leggere in diretta i comunicati delle Brigate Rosse: la "fermezza" di ieri nei confronti di brigatisti assassini oggi viene adottata su un gruppo di ragazzi armati di vernice.

TO. RO.